

Note sulla storia di Maria Santissima di Condoléo *a cura di Antonello Voce*

Le origini della devozione alla Madonna del Condoléo affondano le radici nella storia degli Scandalesi. L'etimologia del termine potrebbe derivare dalla parola "candele", poiché in alcuni documenti antichi la Madonna viene indicata come Santa Maria delle Candele (Candelora). Infatti, i fedeli che vi si recavano, in suo onore accendevano incessantemente candele e lumi ad olio (cum oleo), da qui il termine originale nella lingua volgare "CUNDÓLIU". Nel corso del XVII secolo, questo termine è stato italianizzato in Condúleo, successivamente in Condulío e infine in Condoléo. Quest'ultima forma ha dato origine, dal XIX secolo, a un'etimologia "forzata" dal verbo latino "condóleo" (cum-dóleo), che significa "soffrire con" e quindi partecipare al dolore altrui.

Cenni Storici ...

Anticamente, quando il territorio intorno a Scandale era tutto bosco, la chiesa di Santa Maria di Condóleo veniva chiamata del Bosco di Ferrato.

Nel maggio del 1631 muore il prete che la gestiva don Nicola Focasi e la chiesa passa a don Giovanni Antonio Focasi.

Nel 1653 l'architetto Onofrio Tango così ce la descrive:

“Distante dall’abitato verso levante per un miglio, dentro il Bosco di Ferrato, è una Cappella sotto il nome di Santa Maria di Condóleo, nella quale se dicono due messe la settimana, lo sabato et l’altra ad arbitrio, dove assiste un romito con due celle con chiusa... arborata di frutti, olive, celse con comodità di acqua viva”.

Nel 1654 “la chiesa di Santa Maria di Condólo e la Confraternita del Santissimo Rosario, che fruttavano 6 ducati, vacanti dal 1649 per la morte di don Giovanni Bernardino di Martino, si assegna a don Nicola Antonio del Sindaco, prete, presentato da due anni”.

Si comincia così, già agli inizi del Seicento, a parlare di Condoléo (anticamente “Condúleu”), ed era proprio questo Condoléo e non un’altra zona più lontana denominata “Condólio Vecchio”.

Lo storico Andrea Pesavento, invece, chiarisce che ad un miglio (1480 metri) da Scandale c’era la chiesa di Condoléo e a circa un miglio dalla chiesa di Condoleo c’era la chiesa della Stella dove si diceva messa una volta alla settimana.

L’origine della parola può venire da candele, perché su alcuni documenti antichi viene indicata come Santa Maria delle Candele, ed effettivamente tutti quelli che vi si recavano accendevano continuamente candele e lumi ad olio.

Nel 1683 la chiesa di Santa Maria di Condóleo (nel testo originale viene indicata come Santa Maria delle Candele), cui fruttava 2 ducati, vacante per la morte

dell'ultimo possessore da due anni e più, viene assegnata al chierico Marco Antonio Cizza.

Invece, la descrizione dell'ingegnere Manni, fatta nel 1687, ci ricorda che "l'altra chiesa è sotto il titolo di Santa Maria Candela coperta con tetto ad una nave, con l'altare con l'immagine di Santa Maria di Candele con una celletta per l'eremita ed una campana piccola. Detta chiesa possiede una chiusa di tumulate 15 con certe piante di fico, pera, olive ed altri frutti".

Nel 1781 in un rapporto alla Santa Sede il vescovo Ganini ci informa che "La chiesa di Santa Maria, volgarmente detta di Condóleo (Candelora), è retta da un procuratore che spetta a me nominare. Il beneficio in nome di Santa Maria di Condóleo fondato nella sua suddetta chiesa è retto dal suo beneficiato don Giovanni Paolo Cavallo."

Nel 1900, grazie ai contributi di cittadini di Scandale emigrati a Utica, in America, venne edificato l'attuale Santuario. Le fondamenta però, risultarono errate per cui fu dichiarato inagibile e solo cinquant'anni dopo con la mediazione di Mons. Pietro Raimondi, amministratore apostolico, gli italiani d'America inviarono le somme necessarie per i restauri delle fondamenta e del solaio, per cui il Santuario di Condoléo, ritornò agli antichi splendori. Un professore americano che si chiama Philip A. Bean ha pubblicato un libro dove parla degli emigrati meridionali a Utica dal titolo "La colonia: Italian life and politics in Utica, New York, 1860-1960", edito dalla Utica College. Ethnic Heritage Studies Center nel 2005. Il professore mi ha scritto dicendo: "La potenza del campanilismo è ancora manifesto nella storia degli Scandalesi di Utica. Nel 1900, gli immigrati provenienti da Scandale raccolsero fondi per la costruzione di una piccola chiesa nella loro città natale, il Santuario del Condoleo, in onore della Madonna del Condoléo. Quasi mezzo secolo più tardi, nel 1948, la "Società Scandalese", allora guidata da Giovanni Aiello (il cui nome figura nel New York Progresso Italo-Americano) ha affermato che "è ricordato con affetto nella lontana piccola città di Scandale", perché ha dato più di 1000 dollari per il restauro del Santuario. In tal modo, questo gruppo di immigrati provenienti da un piccolo villaggio in Calabria ha dimostrato l'importanza di una religiosa devozione e ha affermato la perdurante importanza della loro identità come membri di un determinato paese".

La sacra immagine che raffigura la Vergine con il Bambino, sormontata da due angeli che le pongono una corona in testa, fu incoronata nel 1960 da Mons. Giovanni Dadone, arcivescovo di Santa Severina. Trafugata nel 1967, l'immagine fu recuperata dopo due mesi grazie all'intervento del Nucleo Carabinieri di Roma.

Il luogo di preghiera, divenuto pericolante, fu chiuso al culto e il ripristino dell'intera struttura fu voluto dal parroco Mons. Renato Maria Cosentini, con la collaborazione dei fedeli di Scandale. La chiesa fu riaperta il 6 gennaio 1971. Il 26 luglio 1987, l'arcivescovo Mons. Giuseppe Agostino, per riparare all'atto sacrilego del furto delle corone avvenuto nel 1967, impose una nuova corona d'oro, realizzata dall'orafo Gerardo Sacco, in occasione della ricorrenza della festa annuale, erigendo il luogo a Santuario. Un ultimo restauro fu effettuato nel 2009.

Il campanile ospita due campane. La campana maggiore riporta la scritta "S. M. di Condúleo, ora pro nobis, 1889", mentre sulla seconda è incisa la frase "S. M. Bonæ Calabriae", che si riferisce a un'antica cappella, oggi non più esistente, situata nei pressi di Scandale, a qualche miglio dalla chiesa della Stella.

La memoria liturgica della Madonna del Condoléo viene celebrata la domenica dopo l'ottava di Pasqua, in segno di riconoscimento del grande miracolo che avrebbe fatto piovere abbondantemente durante un periodo di forte siccità, quando gli scandalesi temevano di perdere tutto il raccolto dell'anno. Per motivi pastorali, negli anni '50 del Novecento, la solenne festa fu traslata alla prima domenica di Maggio per volere del parroco Mons. Renato Maria Cosentini. Negli anni '80, sempre su iniziativa dello stesso parroco, la festa fu nuovamente traslata all'estate, prima all'ultima Domenica di Luglio e poi alla prima Domenica di Agosto. Oggi, la festa si tiene la seconda domenica di agosto negli anni dispari, mentre negli anni pari si festeggia la Madonna con il titolo della Difesa, un'altra immagine situata in una cappella a sud del paese.

La tradizione popolare attribuisce erroneamente i ruderi della Chiesa della Stella alla vecchia chiesa di Condoléo.

Il Miracolo della Pioggia ... (storia e origine della festa secondo la tradizione popolare)

"Erano tempi difficili a Scandale durante l'occupazione delle truppe francesi [*giacobini* (N.d.C.)], i raccolti, quell'anno, andavano alla malora per mancanza d'acqua.

La vita facevasi, quindi, molto triste in paese, che pure era detto a quel tempo "Conca d'oro" a motivo delle abbondantissime coltivazioni di grano e di biade che si facevano nel suo territorio.

I francesi avevano preso a impoverirlo con le loro scorrerie e richieste continue di viveri, robe e animali onde poter provvedere alle loro guarnigioni. C'era poi la grande siccità a screpolare i terreni coltivati e a togliere il sorriso e la speranza di un buon raccolto dal volto dei contadini. infine il popolo decise di portarsi in processione alla Stella, prelevarne il quadro della Madonna, portarlo in paese e pregarlo affinché facesse piovere. l'acqua - sottolineano i vecchi - era attesa da tutti come la grazia dell'anima! Ma ecco cosa accadde: mentre la gente andava al colle (che allora non era come adesso privo di alberi, perché grandi querce lo racchiudevano in una bella e meravigliosa cornice di verde) giunse un plotone giacobino - Fermatevi! Imposero: - Cosa fate qui riuniti? Dove andate?

Qualcuno di quelli più coraggiosi, con voce rotta tuttavia dalla paura, spiegò i motivi del convegno: molti altri li confermarono ... - Siamo abitanti di Scandale, i nostri terreni sono asciutti come pietre, soffrono terribilmente perché manca l'acqua e i raccolti ci vanno ora in rovina ... Andiamo quindi alla Stella, preleveremo e porteremo in paese l'immagine della Madonna, poi tutti insieme la pregheremo affinché faccia piovere: solo lei potrà salvarci dal disastro ... viviamo solo dei frutti della terra, noi, non abbiamo altre entrate! ... Si giustificarono. La loro voce resa ancor più solenne dal silenzio del posto, venne coperta da un coro di risate sarcastiche dei soldati. Un ufficiale avanzò allora sul suo cavallo - proseguono i vecchi - accesi di viva Fede, nel raccontare tutti i più minuziosi particolari del fatto, dando quasi l'impressione che essi avessero visto e vedessero ancora l'ufficiale avanzare sul suo cavallo. Vedevano infatti il tutto con gli occhi della loro grande Fede [...] - Bene disse l'ufficiale, se ciò che voi credete avverrà, noi non vi faremo alcun male ed accompagneremo con voi in paese, la vostra immagine; ma se non dovesse verificarsi, e voi vi sarete così presi gioco di noi, apriremo il fuoco sul vostro paese e bruceremo il vostro quadro. Gli altri soldati ostentavano anch'essi di non credere nel miracolo a cui accennavano i contadini e cercavano di confonderli con parole di ogni genere. Ma la fede di questi si era vieppiù irrobustita di fronte all'imminente pericolo, e furono allora i contadini a confondere la presunzione di quelli, a metterli in crisi e a farli seriamente riflettere ed esser cauti, [...] "Il tempo era bello e il cielo asciutto come un vetro" precisano a un certo punto i nostri cari vecchietti. - "Il sole splendeva maestoso e solenne sulle colline pietrificate dal vento. Intanto, dalla cime della Chiesa Madre arrivavano i tocchi a morto delle campane" a voler significare [...] che le campane in quella circostanza, o in altra un po' simile in cui il quadro era in pericolo, suonassero da sole, senza che nessuno le toccasse. Sta di fatto che quei rintocchi avevano il doppio effetto di destare, da una parte, il sospetto già covato dai francesi che quel suono servisse a guidare sul colle, per difendersi dall'alto, i

contadini in rivolta, e di sostenere, dall'altra, la fede e la speranza di costoro che la Madonna li avrebbe senz'altro esauditi, confondendo gli invasori e salvando così ogni cosa. "Poi, con il permesso di questi, ma scortati da essi, i contadini ripresero il cammino per la Stella. Gli uomini avevano i fianchi cinti con corde, in segno di penitenza, e con esse si battevano il petto e le spalle, le donne un fazzoletto scuro in testa, sotto il mento legato, e pregavano con la corona del rosario fra le mani. Andando, tra una decina e l'altra intonavano dei canti che parevano nenie per addormentare i neonati, e ne risultava un insieme di voci, che parevano una sola. Appena giunti sul colle furono tutti presi da una grande speranza, che sembrava scaturire dalla luce del sole irrompente su esso; e prima di imboccare il pendio che conduceva alla piccola casa di Maria, si misero a cantare, stracolmi di entusiasmo di fede, gioiosi e sicuri nonostante l'incombente pericolo, e anzi in virtù di esso, una canzone che si ripete ancora oggi: - "*Manda, tu, la pioggia amica / essa bagni i nostro suolo / dolce Madre del Consuolo ...*" Canto che si pensa dettato, lì per lì, dallo Spirito, in cambio di tanta Fede e unità in Maria, a qualcuno tra i presenti dotato di alti sentimenti e buona vena poetica, e che venne poi completato con un'invocazione d'aiuto e di perdono per i soldati, e che si rifà dunque chiaramente alla circostanza e al titolo che viene poi assumendo l'immagine: - "*Vedi il giusto e salva il reo / o Maria di Condoléo ...*" [...]. La gente lì convenuta entrò, quindi, a scaglioni, nella piccola chiesa, ne prelevò il simulacro tra un fruscio collettivo di preghiere e si snodò quindi in una lunga processione di ritorno. Come giunse in paese, i pochi abitanti rimasti nelle case si affacciavano alle finestre, sulle porte e pregavano anch'essi con gli altri, come se parlassero alla Madonna. All'altezza del bivio dante accesso al centro urbano una nuvoletta apparve nel cielo, a voler quasi pur essa seguire la processione. Si dilatò poi, man mano, formando qua e là, al suo passaggio, altre piccole nubi, che presto dilatarono anch'esse acquistando un colore, prima grigio, poi scuro, e tutte cominciarono, poi, a riversar lentamente, quasi col contagocce, acqua sul popolo devoto. La processione fece appena in tempo a entrare nella chiesa parrocchiale che ... Dio disse acqua e niente più! ..." - esclamano, veementi, i nostri cari vecchietti - "Sì che la gente non poteva più uscire dalla chiesa; e quell'anno si fece tanto di quel grano, da non sapere proprio più dove metterlo! [...]. In onore di Maria, per ringraziarla del dono della pioggia, venne poi organizzata una grande e solennissima festa: era l'ottava di Pasqua, giorno in cui, appunto, secondo la più fedele tradizione, a ricordo di quel fatto prodigioso, vengono annualmente ripetuti in paese onoranze e festeggiamenti solenni alla Madonna del Condoléo. Gli occupanti [...] per sé vollero il quadro della Stella; quadro che purtroppo, non poté essere loro negato, poiché se lo sarebbero preso ugualmente, e di cui, però, fecero fare una riproduzione autentica per la gente del luogo ..." A tal punto i nostri interlocutori non ci sanno dire, e noi non sappiamo e non abbiamo elementi per dire dove i francesi portassero il quadro della

Madonna, ma si spiegherebbe così l'assunto secondo cui il quadro di Condoléo sarebbe una ridipintura (o rifattura) dell'originale, e così pure si spiegherebbe la scritta sul lato destro del quadro [...]. [l'ultimo miracolo della pioggia è attestato negli anni '70 del novecento].

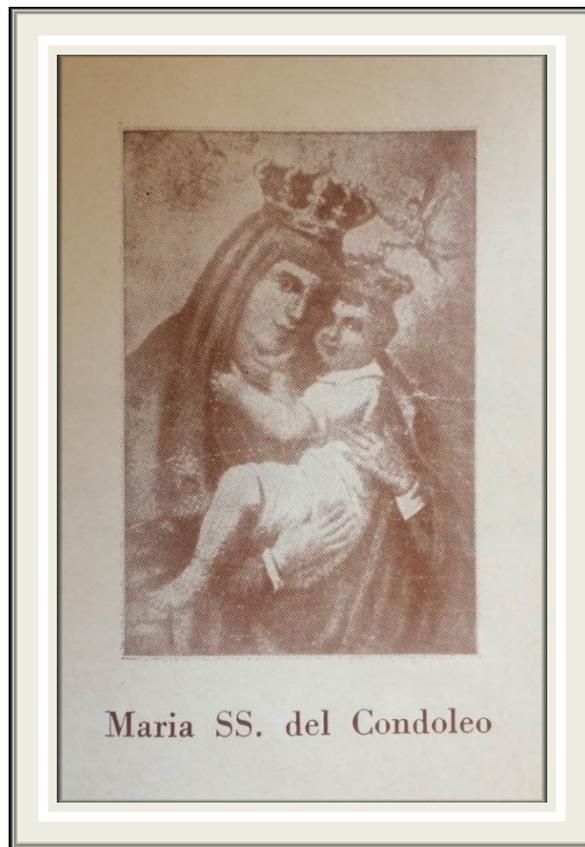
Fonti:

- Tradizione orale raccolte da Antonello Voce.
- Luigi Santoro scrittore, ricercatore e divulgatore della storia locale.
- "Il Miracolo della pioggia" tratto dal libro *UNA LUCE NEL MARCHE SATO* di Gino Scalise - pagg. 27-32.

Preghiera a Maria Santissima di Condoléo

O Maria Santissima di Condoléo,
voi siete la possente nostra Regina,
voi siete l'amabilissima nostra Madre,
nella quale nessuno ha mai ricorso invano.
A chi adunque ci volgeremo in questa terra di esilio,
se non a Voi, circondati come siamo da tanti mali e dolori,
affine di ottenere protezione ed aiuto?
O Consolatrice degli afflitti, o salute degli Infermi,
o vita, dolcezza e speranza nostra,
deh! Porgete benigno l'orecchio alle nostre preghiere,
e volgete i vostri pietosi occhi verso di noi
che a Voi ci raccomandiamo e in Voi confidiamo,
onde, consolati dalla grazia che Vi chiediamo,
possiamo attendere di proposito ad amarVi
e servirVi in questa vita per ringraziarVi poi
e benedirVi eternamente in Paradiso.
Così sia.

(Rev. Canonico Arciprete Pasquale Pantisano - con approvazione ecclesiastica)



Immaginetta in circolazione nella prima metà del novecento



immagine recente

Canto: O Maria di Condoléo

(Anonimo - XIX Sec.)

O Maria di Condoléo,
volgi a noi pietoso il ciglio
che ci salva dal periglio.

Ritornello:

***Vedi il giusto e salva il reo,
o Maria di Condoléo. (2 volte)***

Quando il Giudice è sdegnato,
ci dimostra, presto e in fretta
che impedisce la vendetta. ***Rit.***

Se la terra, trema e onda,
ci minaccia col suo moto;
salva il popolo devoto. ***Rit.***

Manda Tu, la pioggia amica,
essa bagni, il nostro suolo;
bella Madre del Consuolo. ***Rit.***

Salva Tu l'anima nostra,
al beato eterno regno;
qual tuo figlio e qual tuo pegno. ***Rit.***

Se l'Inferno ci si avvente,
tu lo scacci, e salva noi;
quanto brami e quanto puoi. ***Rit.***

Quando è l'ultimo respiro,
l'anima nostra in ciel conduci;
Tu che sei la nostra luce. ***Rit.***



la facciata del santuario in una foto degli anni '40 del novecento